

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 15 presentata dai Consiglieri Lauria Giuseppe, Parola Carlo Alberto, Tecco Giuseppe (CUNEO ATTIVA) in merito a: "Contratto derivato per ristrutturazione debito":

"I sottoscritti Consiglieri Comunali sigg.ri Lauria Giuseppe, Parola Carlo Alberto, Tecco Giuseppe

PREMESSO

La delibera di Giunta Comunale del Comune di Cuneo n. 60 del 14 marzo 2006 approvava un contratto con Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo, con il quale si stipulava un derivato avente in sintesi le seguenti caratteristiche:

- Situazione di partenza

Capitale di riferimento Euro 5.342.502,00= (pari al debito al 31/12/05 sui mutui Cassa DD.PP.) con tasso medio 5.475%

-Durata del derivato anni 10 (sino al 31/12/05)

-Contenuto

Il derivato consentiva di trasformare il tasso del 5.475% in un tasso variabile Euribor 6 Mesi (d'ra innanzi per brevità E6M) + 1,80% di spread.

In sintesi:

- con E6M FINO A 3.675% il Comune avrebbe guadagnato fino ad un massimo dello 0,475%
- con E6M OLTRE IL 3.675% il Comune avrebbe perso fino ad un massimo del 2.275%

CONSTATATO

Che all'epoca della stipula del derivato E6M era pari al 2,88% oggi (rilevazione Il Sole 24 Ore del 10/11/07) è pari al 4,58% con una aumento assoluto di 1,69%

INTERPELLA IL SIGNOR SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE PER CONOSCERE E SAPERE QUANTO SEGUE:

- a quanto ammonta oggi il valore del derivato in rassegna
- quante somme sono state versate per il derivato dal Comune alla Banca alle scadenze contrattualmente previste
- come sono confluite tali somme nel bilanci comunale, dal momento che la delibera menzionata vincolò le economie di spesa, ma nulla diceva circa il trattamento contabile di eventuali perdite

- su quali presupposti tecnico-finanziari venne assunto dalla Giunta nella deliberazione n. 60 del 14 marzo 2006 che “la curva di attesa dei tassi non lascia presumere un innalzamento dell’indice di riferimento Euribor 6 mesi (all’epoca 2,88%) oltre il livello del 4,040%”, visto che oggi tale tasso ammonta al 4,58% e appena 12 mesi dopo il contratto si situava al 4,05%.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale si porgono distinti saluti”.

La parola al Consigliere Parola.

CONS. PAROLA: Non voglio fare perdere ulteriore tempo alle 23, 32, l’interpellanza l’hanno letta tutti, gradirei che l’Assessore o il Sindaco ci rispondessero in merito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Panero.

CONS. PANERO (RIFONDAZIONE COMUNISTA): La ringrazio per aver presentato questa interpellanza, una curiosità ho visto quella famosa puntata di Report su RAI Tre qualche tempo fa e devo dire che è una trasmissione bella che fa sì che uno come me a cui non importa nulla del calcio, certe volte se la guardi.

Presidente, se mi concede una cosa solo fuori tema,

E’ due giorni che facciamo Consiglio Comunale, nessuno l’ha detto, lo voglio dire io, ho vissuto tre giorni bellissimi con scrittori in città. Ringrazio l’Assessore e chi per esso mi hanno fatto vivere una bellissima esperienza. Sono sempre molto critico quando le cose mi piacciono lo dico.

PRESIDENTE: Visto che il Consigliere Panero ha fatto i complimenti per scrittori in città mi unisco a lui e pubblicamente li faccio all’Assessore.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io credo che intanto sia da rimarcare un aspetto, il fatto di apprendere che qualcuno “gioca” con i soldi pubblici dai giornali piuttosto che alla televisione è già di per sé un fatto riprovevole.

Credo che sia da stigmatizzare il comportamento dell’Amministrazione Comunale, che contrariamente a quello che dovrebbe fare comportandosi come un buon padre di famiglia, ha preso l’iniziativa di andare a giocare in borsa, con i soldi pubblici.

Credo che l’operazione che avete adottato, abbia prodotto o possa aver prodotto, una perdita per quanto riguarda il Comune di Cuneo di una certa rilevanza o comunque sia una perdita rispetto alla quale poi diventa difficile concepire atteggiamenti o iniziative di tipo come quelli che il collega Panero ha fatto prima e che assumono un altro tipo di rilevanza. Giustamente il collega Panero dice: io non me la sento di utilizzare dei soldi del Comune per una iniziativa che non condivido, credo che a maggior ragione dovrebbe condividere o apprezzare un atteggiamento che fa sì che l’Amministratore Comunale, chiunque egli sia, utilizzi in maniera, impropria quelli che erano i soldi dei contribuenti.

Mi chiedo, laddove dovesse verificarsi l’eventualità di essere di fronte a una perdita per l’Amministrazione pubblica quali siano le iniziative che si intende adottare nei confronti di chi ha operato questa scelta, visto che comunque sia, come avviene nel privato, anche nel pubblico, a maggior ragione nel pubblico chi sbaglia paga?

Io spero che dalle parole dell'Assessore scaturiscano delle rassicurazioni circa quelle che sono invece le preoccupazioni che in qualche misura volevamo rappresentare con la interrogazione che abbiamo presentato. Peraltro ci dispiace di trattare una interrogazione così importante all'ora tarda come questa sera perché probabilmente perde poi di significato visto che l'attenzione va via, via, scemando, probabilmente all'inizio di serata avrebbe coinvolto molti più di interventi di quelli che saranno poi invece gli interventi che ci saranno, credo pochi, auspico che scelte di questo tipo vengano in futuro adottate almeno sentendo la Commissione, se proprio si intende fare scelte di questo tipo. Credo che sia più che mai necessario andare a definire un rigore in quello che è la finanza pubblica, tralasciare la cosiddetta finanza creativa, a prescindere da chi l'ha fatta perché immagino che ci siano Comuni amministrati dal centro – destra, inseriti nell'elenco a cui faceva riferimento il Consigliere Panero, così come ci sono Comuni amministrati dal centro – sinistra. Credo che almeno in questo dobbiamo essere tutti quanti d'accordo, credo che le scelte operate in favore, per il bene dei nostri concittadini debbano essere il più possibile trasparenti e “condivise”.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Tassone Giuseppe, Meinero Liliana, Bongiovanni Sergio e Cerutti Giovanni. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE : La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): La questione era interessante ma a quest'ora non lo è più.

Voglio fare a me stesso a alta voce un ragionamento, finanza moderna, avete sentito in questa sala qualcuno che parlava, chi parlava di quello, ma non punto il dito. Finanza con i derivati, dei derivati, finanza a rischio, bella scommessa. La finanza meno moderna era la finanza fatta non con i derivati e non era a rischio.

Voglio però sottolineare una cosa, a rischio qui siamo nell'ordine di una gestione debitoria per 5 milioni di Euro, ma a me risulta, perdiamola così a livello di cronaca di inventario, parlare del peggioro è bello. L'operazione fatta prima nel 2004, se sbaglio, Assessore, me lo dica, era di ben 13 milioni di Euro e solo un po' di fortuna, io la metto così, non vado oltre, solo un po' di fortuna che ci ha imposto o ci ha permesso di recedere entro un anno da quella operazione, fatta l'operazione dopo un anno siamo riusciti, abbiamo dovuto recedere, ci ha salvato da guai ben peggiori.

Secondo tentativo, quello dei 5 milioni di Euro, bene, male? Io non l'avrei fatto francamente, ma io non sono per la finanza moderna, sono un po' per la finanza di 10 – 20 anni fa.

Io però faccio una domanda e vorrei una risposta, se io dovessi estinguere, annullare questo contratto che abbiamo con la Banca Intesa oggi, un contratto che ha un piano di ammortamento che va avanti per 10 anni ma poi non è che si è estinto, rimarranno ancora 2.148.000 Euro da estinguere ma sarà una cosa che verrà trasferita alla Cassa Depositi e Prestiti. Se io dovessi estinguere questa operazione domani, oggi, quanto pagherei alla banca? Ecco la scommessa del successo di questa operazione o meno, perché questa operazione non è che domani se io vado alla banca mi dicono: “molto bene, annulliamo tutto?” Qui si paga ma si paga non mille Euro, io vorrei sapere quanto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Delfino.

CONS. DELFINO (FORZA ITALIA): Volevo puntualizzare il fatto che l'ente comunale in base alla legge 448/2001 può provvedere all'utilizzo dei derivati nei limiti delle modalità del decreto che poi è uscito nel 2003, quanto sul fatto che nella delibera del 2006, 14 marzo, citata nell'interpellanza dei colleghi, c'è una frase che lascia un po' interdetti nella delibera stessa si dice che la scelta di aderire al derivato è basata sulla curva di attesa dei tassi che non lascia presumere un innalzamento dell'indice di riferimento Euribor 6 mesi oltre il 4,04%.

Dopo pochi mesi il tasso di riferimento era già al 4,05%.

Il punto su cui volevo chiedere, come già è nell'interpellanza, un intervento dell'assessore è come si può mettere in una premessa di delibera una valutazione non oggettiva ma di presunzione per cui si prevede, si presume che non ci sarà un innalzamento degli indici, laddove dove poi si vanno a impegnare 5 milioni di Euro.

La seconda cosa che volevo evidenziare ma è già dell'interpellanza, avendo letto la delibera del 2006 è di sapere con esattezza anche come sono poi confluite le somme di cui sopra nel bilancio comunale, visto che nella delibera non si menziona il trattamento contabile di eventuali perdite. Cosa che poi si è verificata. Quindi personalmente la contestazione non è nella scelta del derivato esclusivamente, perché è previsto da un testo di legge, quindi può essere anche una scelta discutibile ma da un certo punto di vista legittima, quanto su una sorta di leggerezza nel valutare l'opportunità di entrare in questi derivati, leggerezza che si desume anche proprio dal testo della deliberazione del 2006.

PRESIDENTE : La parola all'Assessore Manassero.

ASS. MANASSERO: Ringrazio anche i proponenti che mi danno l'occasione di illustrare questo argomento, visto che la famosa trasmissione di "Report" che penso abbia fatto da dato di auditel perché l'hanno vista proprio tutti, quindi trasmissione seguitissima, ha scatenato la giusta e legittima curiosità in merito a questa operazione.

Chiedo anche conferma ai colleghi in quanto mi sembrava di ricordare di aver partecipato come Consigliere Comunale nel precedente mandato a due sessioni di prima commissione dove si erano illustrate queste operazioni, perché ricordavo le varie tabelline, i vari ragionamenti che erano stati fatti e quindi non sono state fatte all'oscuro ma erano state illustrate, se ne era discusso, io personalmente vi avevo partecipato e quindi c'erano state le precise commissioni, anche se non previste perché l'operazione è stata poi fatta con delibera di Giunta.

Vado a rispondere a quelle che sono le domande che i proponenti mi pongono. Questo contratto di derivato che abbiamo oggi in piedi è stato acceso dopo una delibera della Giunta Comunale del marzo 2006, delibera che veniva a trovarsi a inserirsi in un piano, era già stato attivato un piano di estinzione anticipata dei mutui che avevamo attivato, fatto con la Cassa depositi e prestiti che aveva previsto una riduzione a saldo del nostro indebitamento di 5 milioni di Euro complessivi.

Anche questo è un dato importante per capire come era stata valutata tutta l'operazione all'interno di un piano di ristrutturazione e di riorganizzazione del debito.

Quella delibera proponeva una ristrutturazione, una gestione attiva del debito mediante l'utilizzo di strumenti come il derivato, di strumenti finanziari derivati, nel rispetto di quelli che erano i riferimenti di legge cui faceva riferimento adesso il Consigliere Delfino.

Questo era il quadro all'interno del quale si andava a inserire questa operazione, all'indomani di una precedente operazione di derivati che era stata accesa nel 2002 e chiusa nel 2004 che aveva prodotto per il comune un utile di 73.358,97, chiuso in anticipo perché lo si vedeva in positivo. I punti

salienti del contratto sono stati anche ripresi dalla vostra corretta interpellanza, quindi il capitale nozionale di 5.342.502 Euro, la durata di 10 anni che per prodotti di questo tipo è una durata che è considerata corta, in questo contratto il Comune riceve il tasso medio ponderato del 5,475 e paga un tasso Euribor sei mesi più uno spread dell'1,80. Esistono comunque due valori: un valore di cap massimo di oscillazione al 5,95 e un valore minimo definito come tasso floor del 3,20, 3,40, 3,50, scalettato nel tempo. In chiusura di questo contratto il Comune incassava anticipatamente un up front di 53 mila e 425 Euro.

Con questo derivato noi facevamo l'operazione di trasformazione di un debito di 5 milioni di mutui pari a un 21,69% dell'indebitamento al momento, i mutui a tasso fisso con scadenza superiore a 10 anni in mutui a tasso variabile. Il tasso Euribor a quel momento, al momento della data di stipula dell'operazione era pari al 2,88% e dalle previsioni che purtroppo quelle previsioni sono previsioni e erano, desunte dalla relazione dell'advisor, dalla stampa specializzata, "Il Sole 24 ore", dalle curve tratte dalla documentazione di Bloomberg, il tasso Euribor era previsto che sarebbe gradualmente aumentato nei 10 anni di durata del contratto fino a un 4,073.

Queste sono e restano per tutti delle previsioni.

Cosa è successo? Le cose sono andate sui mercati finanziari in modo diverso da quelle che erano le previsioni. Ma soprattutto, quindi il tasso Euribor non è gradatamente salito, soprattutto c'è stato un aumento esponenziale che in un anno e mezzo ha visto aumentare il tasso di interesse di 1,50 punti percentuali che è un aumento decisamente grave per quella che è la nostra situazione in quel momento. Quindi cosa è successo al nostro contratto? Per quanto riguarda il nostro contratto noi come Amministrazione abbiamo incassato, 15 marzo 2006, 53.425 che era l'up front, il 30 giugno 2006, 10.097,01, mentre abbiamo pagato il 31-12-2006, 5.784,62 e il 30 giugno 2007, 17.479,79 Euro, alla data odierna il contratto è inattivo per 40.257 Euro. L'operazione è matematica.

Così come da delibera era stata prevista che comunque sia le economie, sia gli utili che le perdite fossero destinate a due capitoli di spesa specifici, qualora ci fosse stato un utile o un vantaggio per l'Amministrazione, queste stesse cifre sarebbero dovute andare solo e esclusivamente per l'ammortamento di mutui o per la copertura di eventuali e successive perdite relative al prodotto stesso.

Nel bilancio comunale le entrate incassate sono confluite su un capitolo di entrata collocata al titolo terzo, entrate extratributarie, sotto la voce interessi attivi su operazioni finanziarie e le stesse sono state collocate, impegnate su un capitolo di spesa collocato al titolo primo, spesa corrente sotto la voce fondo a copertura differenziali in negativo in operazioni finanziarie.

Devo ancora dare una risposta che mi è stata chiesta. Solo per correttezza. Sono due minuti fuori ma stiamo chiudendo, penso che l'attenzione ci sia e la ringrazio. Mi hanno già maltrattato questa sera pesantemente.

Alla domanda specifica, quindi in questo momento l'operazione è in positivo di 40 mila e rotti Euro, al 31-12-2007, in base alle stime del tasso attuale noi dovremo andare a pagare 26 mila Euro.

La domanda del Consigliere Martini ma che è anche compresa nell'interpellanza, è il valore a oggi, il valore a oggi, quindi se noi oggi ci rechiamo alla banca per chiedere di uscire dal contratto, la chiusura, è di 220 mila Euro, il valore se noi oggi chiudiamo l'operazione. Se la manteniamo andiamo a vedere come vanno avanti i tassi. Ci tengo a sottolineare alcune cose, questa operazione, la valutazione che ne possiamo dare è che è una valutazione contenuta negli importi, ricordava bene il Consigliere Lauria che la precedente era per 13 milioni di Euro e corta nel tempo perché 10 anni sono la valutazione di una operazione corta per questo tipo di prodotti e di natura elementare perché fa una semplice trasformazione di tasso fisso in tasso variabile, non ha sottostanti prodotti

complessi, non ha trasformazioni del debito per prolungamento in anni successivi, non ha un mascheramento a bilancio di finanziamenti che non potevano essere recepiti. Ha connotati di prudenza perché comunque sappiamo che anche in caso di aumento ulteriore di tassi abbiamo un limite entro il quale non può andare e non è tale da pregiudicare l'equilibrio finanziario dell'ente.

Lo definirà solo il mercato alla fine, perché oggi noi abbiamo una valutazione oggi, se i tassi dovessero scendere potremmo tornare anche in positivo, il monitoraggio viene fatto costantemente. Mi occorre dire che noi abbiamo questa segnalazione su questo prodotto perché l'operazione di derivato estrapola il rischio del tasso rispetto all'operazione del mutuo, mentre il finanziamento con la decisione su un tasso inserisce nella operazione stessa il rischio che viene mascherato. Noi non stiamo andando, nessuno di voi è andato a verificare su tutta la tabella dei mutui, quei mutui che sono a un tasso al 6, 50 ci portano a un aggravio dei costi rispetto ai tassi del momento. Quindi è il prodotto che stacca il rischio del tasso e lo evidenzia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Parola.

CONS. PAROLA : Sono molto soddisfatto, anche questa volta sorprendo i miei amici e colleghi perché l'Assessore mi ha risposto dimostrandomi che è stata una operazione di grandissima imprudenza amministrativa, quasi di incoscienza amministrativa, che se il Comune oggi dovesse uscire perde 220 mila Euro, il cui destino negli anni che rimangono è assolutamente sconosciuto, che se fatto da un privato avrebbe la nostra compassione e comprensione, fatto da parte di una Amministrazione Comunale come quella di Cuneo ci lascia veramente esterrefatti.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 24,00.